21 maggio 2009 0:00

Diritto ripensamento Vodafone

Mio marito ha sottoscritto in data 16.2.2009 una proposta di abbonamento Vodafone casa internet e telefono tutto flat, tramite agente presentatosi in casa. Il 4.3.2009 lo stesso ha consegnato una SIM da usare con la Vodafone station. L'apparecchiatura è stata consegnata il 4.3.2009. In data 12.3.2009 sono state spedite n. 2 raccomandate alla VODAFONE una a Ivrea e una ad Asti, chiedendo di esercitare il diritto di ripensamento entro i 10 giorni dalla consegna dell'apparato. In data 21.4.2009 vengono fatte altre 2 raccomandate visto che in data 7.4.2009 viene attivato il servizio con passaggio del numero fisso da Telecom a Vodafone. La Vodafone non ha mai risposto alle missive. Gli operatori contattati si limitano a rispondere "sarà ricontattato"
L'8.4.2009 viene fornito il codice di migrazione richiesto per il rientro in Telecom, ma a tutt'oggi non hanno provveduto a liberare la linea telefonica.
In data odierna abbiamo ricevuto invece il conto telefonico di ¤ 90 relativo a costo di attivazione linea e ADSL.
Il tutto è documentato. Chiedo se la procedura seguita è corretta, e e come fare per la risoluzione di tutto il contratto dato che dall' 8.4.2009 siamo rimasti senza telefono. Abbiamo nel frattempo chiesto alla Telecom un nuovo numero telefonico, che ci è stato fornito il 24.4.2009.
Rosalia, da Candiana (PD)

Risposta:
il recesso (inteso proprio come diritto di ripensamento) doveva essere esercitato entro 10 gg dalla firma del contratto, che e' avvenuta (a quanto capiamo) e che e' precedente all'arrivo del materiale. Detto questo, lei puo' ovviamente rescindere il contratto comunque, in qualsiasi momento, senza oneri particolari se non le spese vive del gestore. Evidentemente le sue raccomandate sono state ignorate perche' inviate fuori termine, quindi il consiglio e' inviare un'ulteriore missiva, questa volta di semplice disdetta, contestando comunque il fatto che non sia stata considerata la sua volonta' di chiudere il contratto e chiedendo conseguentemente il rimborso del danno. Il passo successivo, qualora rimanesse inascoltata, sara' il tentativo
conciliativo obbligatorio (Corecom o camera di commercio). Trova informazioni, anche su come muoversi, qui: clicca qui (http://www.aduc.itsosoline/schedapratica/sche_mostra.php?Scheda=111051)